

Il Bolero di Ravel

LAURA NOBILE

Accosta le più belle pagine degli chansonniers francesi a un classico della danza contemporanea come il "Bolero" di Ravel, lo spettacolo "La vie en rose...Boléro" del Balletto di Milano, che stasera alle 21,15 approda al teatro Al Massimo di piazza Verdi, fuori cartellone. In scena ci sono 16 dei 26 danzatori del Balletto di Milano, la compagnia di rango già affermata sui palcoscenici internazionali che ha portato in giro per il mondo importanti produzioni, con le quali quest'anno toccherà ancora la Spagna, il Marocco, la Svizzera, Francia e Russia.

Forte di oltre trent'anni di attività, dal '98 è diretto da Carlo Pesta che racconta di una compagnia versatile, composta da ballerini dell'Accademia de La Scala, della scuola del teatro Carcano e dell'International Dance Association di Ravenna, e particolarmente vocata per la rivisitazione dei classici ma anche per le produzioni con-

temporanee. «La nostra ricerca spazia dall'evoluzione della danza classica ad alcuni brani contemporanei di grande virtuosismo — racconta Carlo Pesta, che è anche Presidente del Teatro di Milano dove la compagnia ha la nuova sede da tre anni — Questo spettacolo ha debuttato nel 2009 al Teatro Lirico di Novara e dopo aver girato i grandi teatri italiani, ha già raggiunto Mosca e Casablanca, Losanna, Ginevra, e Marsiglia e l'anno prossimo avrà ancora una unga tournée in Francia: un progetto dedicato alla Francia, dalla musica leggera a quella colta, di cui il Bolero è simbolo».

Suddiviso in due parti, lo spettacolo ha le coreografie di Adriana Mortelliti. Si apre con "Le vie en rose", ovvero una carrellata di canzoni di Edith Piaf, come quella che dà il titolo alla prima parte della performance e poi "Ne me quitte pas", canzoni di Yves Montand, Jacques Brel e Charles Aznavour, da "Les Comédiens" a "Sur la table". Canzoni che parlano d'amore e di soli-

tudine, di gioia, amicizia e indifferenza e saranno restituiti con un lavoro coreografico di grande impatto, giocando con ironia e nostalgia con gli stereotipi culturali. «A chiudere idealmente questa prima parte — continua Pesta — "Dans tes bras" di Aznavour, un testo costruito sulla ritmica del "Bolero", con cui si lascia spazio alla più celebre opera di Maurice Ravel, risalente al 1928, che qui sarà interpretato da Angelica Gismondo e Federico Veratti: una coreografia che racconta non solo un gioco di seduzione ma anche l'eterna storia di una nascita, di un'attrazione inevitabile verso un essere simile e di un moltiplicarsi di incontri».

I biglietti vanno dai 20 ai 30 euro, informazioni allo 091589575 e su www.teatroalmassimo.it. Biglietti on line su www.ticketone.it.

Teatro Al Massimo

In scena alle 21.15

il Balletto di Milano

con una coreografia

che racconta la Francia

attraverso la musica

e le più belle "chanson"

IN SCENA

Tre momenti dello spettacolo del Balletto di Milano dedicato alla musica francese in scena al Teatro Al Massimo



Peso: 42%